



Prot. n.017/SN

Milano, 17 ottobre 2018

Al dott. **Giacinto SICILIANO**
Direttore della Casa Circondariale di
MILANO SAN VITTORE

E p.c.

Al dott. **Luigi PAGANO**
Provveditore Regionale A.P.
MILANO

Al dott. **Roberto SANTINI**
Segretario Generale Si.N.A.P.Pe
ROMA

Oggetto: Problematiche MOS e varie – richiesto intervento.

Egregio Direttore,

sono ormai incontenibili le lamentele circa l'operato degli addetti alla locale MOS, che giungono dal personale di polizia penitenziaria ivi in servizio, fruitore della mensa.

Parrebbe che il cibo a disposizione nei vari turni (pranzo e cena) non sia sufficiente per tutti gli aventi diritto; sono diverse volte infatti (specialmente la sera) che al momento della fruizione del pasto, i colleghi si sentano rispondere che non c'è più nulla da mangiare, se non un frutto o qualche avanzo di verdura.

E' chiaro che un atteggiamento del genere risulta inammissibile oltretutto inverosimile, in quanto si sa benissimo che per ogni turno la Ditta sa quanto pasti dovrà servire.

Sembrirebbe invece che le addette alla mensa adducano sempre qualche scusa legata alle razioni ridotte od alla somministrazione del cibo a più utenti del previsto; fatto è che non hanno neanche mai provato a rimediare al disagio approntando una pietanza sostitutiva con le scorte presenti in cucina, lasciando senza cena i malcapitati.

E' inutile sottolineare quanto questo disagio sia sentito dal personale, essendo la MOS un momento di recupero psico-fisico durante il turno lavorativo, già di per sé notevolmente stressante.

Stante ciò si chiede alla S.V. di intervenire immediatamente con la Ditta appaltatrice affinché quanto denunciato non si abbia più a verificare.

Si fa presente inoltre che il personale di polizia penitenziaria femminile lamenta il fatto che, quotidianamente, al fine di conoscere il turno del giorno successivo, è obbligato a telefonare in sede, non essendo disponibile un programma mensile, né tantomeno settimanale. Viene da se come un tale *modus operandi* condizioni in maniera negativa la vita privata delle colleghe che, allo stato dei fatti, non hanno possibilità di organizzare impegni personali sconoscendo quelli lavorativi.

E' noto che l'A.N.Q all'art.8 relativo all' "**Articolazione dei turni di servizio**" con i co.6 e 7 sancisce la programmazione mensile del servizio e l'esposizione di questo, in un luogo pubblico, almeno 7 giorni prima della fine del mese.

Si chiede pertanto l'attuazione precipua di quanto disposto, al fine di assicurare il regolare espletamento dell'attività lavorativa per il benessere tanto delle poliziotte che dell'Amministrazione.

In attesa di urgente riscontro, si porgono distinti saluti.

f.to Salomone PORRU
Il Segretario Nazionale Si.N.A.P.Pe